



**DECRETO DEL PRESIDENTE
N. 233 DEL 04/12/2023**

OGGETTO

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E L'A.T.C. RE4 "MONTAGNA" PER LA GESTIONE DELLA SPECIE CINGHIALE PER IL BIENNIO 2023-2024.

IL PRESIDENTE

Premesso che:

- il cinghiale (*Sus scrofa*) è una specie a distribuzione eurasiatica diffusa in gran parte del territorio italiano dove, grazie alla sua estrema adattabilità, occupa una grande varietà di ambienti con popolazioni più o meno consistenti. Oltre agli ambienti forestali o di macchia mediterranea, suoi preferiti, la specie frequenta anche aree agricole e addirittura aree urbane, essendo in grado di sfruttare una grande varietà di fonti trofiche, naturali o di origine antropica, in maniera diversificata nelle diverse stagioni. La sua presenza massiccia può indurre alterazioni degli ecosistemi forestali e prativi e può incidere sulle caratteristiche del suolo e del manto vegetale;

- in Emilia-Romagna, ed in particolare in provincia di Reggio Emilia, il cinghiale presenta un'ampia diffusione con contingenti numerosi; è pressoché ubiquitario nella fascia appenninica, ma non manca nemmeno nelle aree di pianura ad elevata antropizzazione. Risulta tra le specie maggiormente responsabili di danni alle produzioni agricole e maggiormente coinvolte in sinistri stradali. È oggetto di regolare prelievo venatorio sia in forma selettiva che collettiva (metodi della Braccata e della Girata) ed è da molti anni anche oggetto di controllo numerico finalizzato alla riduzione della popolazione anche nei comprensori esclusi dall'attività venatoria;

- a causa della comparsa sul territorio nazionale della Peste Suina Africana, infezione virale che colpisce pesantemente i suini domestici e selvatici e che può arrecare gravissimi danni al sistema produttivo zootecnico, la Regione Emilia Romagna ha recepito il Piano di sorveglianza e prevenzione nazionale fin dal 2020, individuando le "aree a rischio" dove la presenza di allevamenti suinicoli sensibili si sovrappone alla densità del cinghiale, desunta dalla serie storica degli abbattimenti. Si sono successivamente moltiplicate le iniziative legislative, di seguito meglio precisate, volte ad ottenere, oltre che il contenimento dei danni agricoli e dell'incidentalità stradale, anche la prevenzione della diffusione, prima, e l'eradicazione, poi, della Peste Suina Africana nel territorio regionale.

Visti:

- l'art. 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio";

- l'art. 16 della legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria";

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1973 del 22/11/2021 "Piano di controllo del cinghiale in Emilia-Romagna 2021-2026" come modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2093 del 06/12/2021;

- l'Intesa Governo-Regioni n. 34/CSR del 25/03/2021 "Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica";

- l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 82 del 19/05/2022 "Provvedimenti urgenti per la prevenzione della Peste Suina Africana";

- la D.G.R. n. 1372 del 01/08/2022 "Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (*Sus scrofa*) nel territorio dell'Emilia-Romagna";

- il Regolamento Regionale 27 maggio 2008, n. 1 "Regolamento per la gestione degli

ungulati in Emilia-Romagna";

- il "Piano Faunistico-Venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2023", approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 179 del 6 novembre 2018;
- l'art. 40 della L.R. n. 13 del 30 luglio 2015 che conferma in capo alla Provincia la competenza per l'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica;

Considerato che:

- con la D.G.R. n. 1025 del 19/06/2023 "Assegnazione fondi alle province per l'attuazione dei piani di controllo delle specie "fossorie" e della specie cinghiale ai sensi dell'art. 19 della Legge n. 157/1992 e art. 4 L.R. n. 17/2022. Annualita' 2023 e 2024", la Regione Emilia-Romagna delibera di concorrere al finanziamento delle spese per l'attuazione del piano di controllo del cinghiale da parte delle Province, prevedendo un contributo spese per l'acquisto di materiale di consumo ed attrezzature, rimborsi chilometrici ai coadiutori autorizzati, eventuali spese del personale della Polizia Provinciale e spese per convenzioni stipulate dalla Provincia con soggetti coinvolti nell'attuazione dei piani di controllo (ad esempio Ambiti Territoriali di Caccia);
- la DGR di cui sopra destina in particolare, in favore della Provincia di Reggio Emilia, € 27.577 per il 2023 ed € 18.385 per il 2024. In considerazione dell'importanza e attualità dell'attività di controllo del cinghiale, è prevedibile che la Regione continui a finanziare la funzione anche nelle annualità successive.

Dato atto che:

- il "*Piano di controllo del cinghiale in Emilia-Romagna 2021-2026*" sopra menzionato risponde alle necessità di ridurre e contenere i danni alle produzioni agricole, limitare l'incidentalità stradale e prevenire l'introduzione e la diffusione della Peste Suina Africana;
- per tali motivi il piano si applica sull'intero territorio regionale, ad esclusione dei Parchi Nazionali e delle Aree Protette regionali che provvedono autonomamente, con continuità durante tutto l'arco dell'anno, senza limitazione di orario e senza limite numerico di capi;
- il coordinamento attuativo del piano di cui sopra è assegnato alla Polizia Locale Provinciale;
- il "*Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana*" sopra menzionato include un Piano di gestione del cinghiale che, oltre a perseguire l'obiettivo di vigilare sull'eventuale espansione della malattia attraverso il monitoraggio delle carcasse dei cinghiali e le azioni per la ricerca di carcasse o resti di cinghiale, prevede azioni volte a prevenire l'eventuale passaggio della malattia dal selvatico al domestico, tra le quali un'azione di riduzione generalizzata della popolazione di cinghiale su vasta scala e, più in particolare, l'identificazione di aree ben definite nelle quali effettuare azioni di contenimento della specie, ma soprattutto procedere con l'abbattimento sistematico dei cinghiali nell'intorno degli allevamenti di suini domestici;
- il medesimo piano di cui sopra prevede che i capi abbattuti in azione di controllo, ferme restando le previste verifiche sanitarie, rimangono nella disponibilità di chi li abbatte e possono essere utilizzati per autoconsumo, cessione diretta ad un consumatore finale o ad un esercizio commerciale oppure conferite ad un centro di lavorazione delle carni. Nei

pochi casi in cui i capi siano abbattuti direttamente dal personale dipendente della Provincia, però, risulta necessario individuare il/i soggetto/i cui alienare le carcasse, previa opportuna lavorazione, con tutti i problemi organizzativi e i costi connessi. La Provincia considera pertanto vantaggiosa l'immediata cessione diretta dei capi abbattuti dal personale di polizia dipendente, all'Ambito Territoriale di Caccia competente per territorio, a titolo di ulteriore riconoscimento dell'impegno che l'istituto spende nelle attività di controllo numerico del cinghiale oggetto del presente accordo;

Considerato infine che:

- è stato attivato un accordo di collaborazione, valido per gli anni 2022-23, fra la Provincia di Reggio Emilia e l'Ambito Territoriale di Caccia RE4 "Montagna", avente lo scopo di ottimizzare la realizzazione del piano di controllo della specie cinghiale, anche in considerazione del fatto che la dotazione organica della Polizia Provinciale risulta attualmente insufficiente a gestirne in autonomia l'attuazione;
- l'accordo di cui sopra necessita un aggiornamento per renderlo adeguato alle novità legislative e alle opportunità finanziarie messe a disposizione dalla Regione, e per conferirgli un orizzonte temporale congruo alle esigenze organizzative;
- l'A.T.C. RE4 ha manifestato la disponibilità a rinnovare la sottoscrizione dell'accordo con opportune modifiche finalizzate al miglioramento dell'efficienza complessiva delle attività di controllo del cinghiale tramite l'applicazione delle modalità operative consentite dalle norme attuali, la sinergia realizzabile tra le parti coinvolte (Provincia e Ambiti Territoriali di Caccia in primis) ed allo sfruttamento delle risorse economiche messe a disposizione;

e che, pertanto, il Dirigente del Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile e Patrimonio propone di:

- approvare il rinnovo della convenzione tra la Provincia di Reggio Emilia e l'Ambito Territoriale di Caccia RE4 "Montagna" per la gestione della specie cinghiale per il biennio 2023-2024, secondo lo schema allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- autorizzare, per la sottoscrizione del medesimo, l'Ing. Valerio Bussei, Dirigente del Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile e Patrimonio;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile e Patrimonio e quello favorevole di regolarità contabile rilasciato dalla Dirigente del Servizio Bilancio;

DECRETA

- di approvare il rinnovo della convenzione tra la Provincia di Reggio Emilia e l'Ambito Territoriale di Caccia RE4 "Montagna" per la gestione della specie cinghiale per il biennio 2023-2024;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile e

Patrimonio alla sottoscrizione della Convenzione secondo lo schema allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato A);

- di dare atto che il presente decreto è esecutivo dalla sua sottoscrizione.

ALLEGATI:

- Allegato A - schema di convenzione
- parere di regolarità tecnica
- parere di regolarità contabile.

Reggio Emilia, lì 04/12/2023

IL PRESIDENTE
F.to ZANNI GIORGIO

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n del

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma